

# è ora!

## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI



7 GENNAIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.3

La disciplina dei licenziamenti nel pubblico impiego e la demagogia dei mass media e dei politici reazionari

# ESPEDIENTE JOBS ACT

di **Vincenzo Papadia**

Chiunque voglia aprire a caso un sito internet istituzionale di qualsiasi Comune, Regione, ASL, Ministero, ecc. o altra pubblica istituzione, troverà pubblicati i codici di disciplina sia dei dirigenti che dei dipendenti pubblici, come preteso dalle leggi dell'allora Ministro per la Funzione Pubblica, on. Renato Brunetta, in materia di trasparenza, secondo le previsioni dell'art. 55, comma 2, ultimo periodo, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s. m. e d. lgs. n. 150 del 2009.

I dirigenti ed i dipendenti pubblici sono licenziabili in modo molto più grave e determinato dal loro datore di lavoro di riferimento molto più dei lavoratori del mondo della produzione privata.

Per essi si era già andati oltre il modello dell'art. 18 della legge n. 300 del 1970, in quanto già con una legge del 1997 gli si è appesantita la procedura disciplinare, tornando al modello del T.U. n. 3 del 1957 e rigettando indietro le conquiste contrattuali, anche se ovviamente allora occorreva che la presunzione di innocenza fosse rispettata secondo il disposto della costituzione. Oggi essi perdono il posto perché licenziati in forza delle norme della legge Severino, già dal 1° grado di giudizio che li veda condannati, previa sospensione immediata dal servizio.

Non si comprende, quindi, che cosa si dovrebbe fare di più verso tali cittadini dipendenti delle PP.AA. Come si può rilevare dai fatti di cronaca (vedesi Mafia Capitale) qualcuno di tali dipendenti è stato associato alle patrie galere e la giustizia farà il suo corso. O qualcuno vorrebbe che fosse ripristinata la pena di morte anche senza attendere i tre gradi di giudizio?

Per nostra fortuna vige la costituzione italiana ed il giusto processo nonché la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che fanno da argine alla deriva giustizialista.

È veramente preoccupante che alla conferenza stampa del 29 dicembre 2014 anche il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi,

abbia parlato intorno al tema dei licenziamenti dei pubblici dipendenti senza sapere che la disciplina già c'è ed in parte è costituzionale come si vedrà alla fine del pronunciamento per la causa che interessa il Sindaco di Napoli, violentato insieme a molti dipendenti pubblici e politici amministratori locali dalle norme della legge Severino.

Comunque sia ogni volta che c'è un nuovo Governo deve dare l'illusione agli italiani che metterà a posto i "fannulloni" dal posto fisso. Tutti gli studi di scienza dell'organizzazione sembrano inutili, in materia di servizi pubblici con le stellette (Carabinieri, Finanziari, Forestali, ecc.) o servizi della Pubblica Amministrazione (Vigilanza Urbana, Anagrafe, Pronto soccorso ospedaliero, Pompieri, ecc.) che costituiscono un dovere di permanenza di erogazione quotidiana rispetto alla variabilità delle produzioni di una fabbrica che produce sino a che non vada a costi sotto il punto di Cournot della convenienza imprenditoriale.

I 478 (meno 1) passeggeri del traghetto in fiamme del Mar Adriatico (Canale d'Otranto) tra il 28 e 29 dicembre 2014 si sono salvati perché c'erano pronti i mezzi e i lavoratori fissi del sistema pubblico e non diversamente.

La loro licenziabilità per violazione delle leggi dello Stato o per le norme contrattuali è un'altra cosa. Il codice penale regola tutta la materia dal 1865. Oggi (dal 1930) nel c.d. codice Rocco vi sono gli articoli da 314 a 360 per i delitti contro la Pubblica Amministrazione; essi bastano e avanzano. A meno che la Repubblica voglia ripristinare lo Stato etico di Giovanni Gentile ed il sistema inquisitorio, che il codice di procedura penale Vassalli ha eliminato passando al sistema accusatorio anglosassone già dal 1988. Ma in giro si respira un'aria forcaiola.

Ora nel codice di disciplina dei pubblici dipendenti c'è scritto quanto segue.

Si ha **licenziamento con preavviso** per:

**a. le ipotesi considerate dall'art. 55-quater, comma 1, lett. b) e c) del d. lgs. n. 165 del 2001;**

**b. recidiva plurima, in una delle mancanze previste ai commi 4, 5, 6, 7 ed 8, anche se di diversa natura, o recidiva, nel biennio, in una mancanza che abbia già comportato l'applicazione della sanzione massima di sei mesi di sospensione dal servizio;**

Si ha **licenziamento senza preavviso** per:

**a. le ipotesi considerate nell'art. 55-quater, comma 1, lett. a), d), e) ed f) del D.Lgs. n. 165 del 2001;**

**b. commissione di gravi fatti illeciti di rilevanza penale, ivi compresi quelli che possono dar luogo alla sospensione cautelare, secondo la disciplina dell'art. 9, fatto salvo quanto previsto dall'art. 10, comma 1;**

**c. condanna, anche non passata in giudicato, per:**

**1. i delitti già indicati nell'art. 58, comma 1, lett. a), b) limitatamente all'art. 316 del codice penale, lett. c), d) ed e), e nell'art. 59, comma 1, lett. a), limitatamente ai delitti già indicati nell'art. 58, comma 1, lett. a) e all'art. 316 del codice penale, lett. b) e c), del D. Lgs. n. 267 del 2000;**

**2. gravi delitti commessi in servizio;**

**3. delitti previsti dall'art. 3, comma 1 della legge 27 marzo 2001 n. 97;**

**d. recidiva plurima di sistematici e reiterati atti o comportamenti aggressivi, ostili e denigratori che assumano anche forme di violenza morale o di persecuzione psicologica nei confronti di dirigenti o altri dipendenti;**

**e. recidiva plurima atti, comportamenti o molestie, anche di carattere sessuale, lesivi della dignità della persona.**

Comunque sia chi ne voglia sapere di più può visionare gli artt. da 55 a 55 nonies del d.lgs 30 marzo 2001. N.165 e s.m. che ha assorbito tutte le norme della legge Severino e più, dove csi trova una disciplina di dettaglio così minuziosa che solo i bravi avvocati sanno discernere.

Ma tutto ciò non serve a creare un posto di lavoro in più né nel pubblico impiego né nei pubblici servizi, serve invece a fare il viso cattivo contro chi lavora per non rinnovare il contratto collettivo nazionale di lavoro dal 2009. Anzi a sindaci come Marino a Roma serve a ridurre il salario accessorio dei propri dipendenti, già congelato dal 2009 e dal 1° gennaio 2015 ridotto di oltre 150 euro mensili procapite. Serve inoltre ai nuovi presidenti e presidentesse renziani delle Province a licenziare i dipendenti e i dirigenti a tempo determinato da oltre 12 anni, che si aspettavano la proroga, ma hanno avuto il licenziamento.

Tutto questo è il nuovo jobs act?!

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it)  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio